

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Difficoltà nel creare discariche edili controllate e preoccupante aumento di piccole discariche abusive

La SSIC Sezione Ticino ha organizzato i cantieri con il concetto multibenne, allo scopo di opportunamente selezionare gli esuberanti nel rispetto delle direttive ambientali.

Lo Stato, e per esso il Dipartimento del territorio, ha da parte sua sorretto questa politica in modo ottimale, collaborando attivamente e creando le strutture di deposito occorrenti.

La bassa congiuntura settoriale ha di fatto reso meno necessarie certe decisioni pianificatorie che ora, con la ripresa, si ripropongono puntualmente.

Infatti, la situazione delle discariche per materiali inerti provenienti da scavi e demolizioni si presenta sempre più critica, specialmente nel Luganese, dove non esistono attualmente (salvo a Croglio per materiale proveniente da scavi) discariche ufficialmente aperte al pubblico.

Il 10 luglio 1998 è stato approvato formalmente dal Consiglio di Stato il Piano di Gestione dei Rifiuti del Cantone Ticino (PGR). Tale piano è imposto a livello federale.

Il capoverso C di tale documento tratta in particolare la tematica inerente i rifiuti edili che devono essere depositati in discariche autorizzate e sorvegliate.

A questo momento le pratiche per la discarica Petasio (Mezzovico-Rivera) - che potrebbe, se realizzata in tempi brevi, risolvere i problemi impellenti di deposito del Luganese e del Bellinzonese - ci risulta siano pendenti a livello federale presso il BUWAL.

Considerato il panorama generale negativo, con l'unica eccezione per la discarica Petasio, nonché la necessità di evitare il deposito selvaggio di materiale che comporterebbe rischi di degrado ambientale, chiediamo al lodevole Consiglio di Stato:

1. Come sta procedendo la pratica relativa alla realizzazione della discarica di Mezzovico-Rivera (Petasio) espressamente prevista ed approvata nel PGR?
2. È possibile conoscere la situazione aggiornata nei diversi comprensori del Cantone?
3. Cosa si può pensare di fare a livello cantonale per snellire la pesante e lenta burocrazia federale per la realizzazione rapida di questa discarica, peraltro prevista anche a livello di Piano Direttore?
4. Non si ritiene di promuovere contatti con le associazioni ambientaliste affinché vengano ridotti, sulla base di ragionevoli compromessi, i gravami contro le procedure di approvazione in merito a deponie già pianificate e discusse?
5. Non si ritiene di nuovamente valutare e rivedere l'iter procedurale relativo alle pratiche di approvazione di domande di discariche controllate per il settore della costruzione, già previste a livello pianificatorio e già oggetto di procedure di consultazioni e ricorsuali?

Lasciando le cose come sono attualmente, è verosimile un pericoloso incremento delle discariche abusive che, specialmente a causa della presenza negli scarti di materiali di una certa rilevanza tossica (colle, additivi, pitture, solventi, ecc.), potrebbero comportare rischi per le falde e costituire fonti di inquinamento.

EDO BOBBIÀ
JELMINI - MARZORINI -
PINI - RIGHINETTI